



## LA PESTE SUINA AFRICANA

### Di cosa si tratta:

- La peste suina africana (PSA) è una malattia virale dei suini e dei cinghiali per la quale non esistono vaccini né cure.
- La presenza della malattia in un territorio, sia nel cinghiale sia nel suino, ha conseguenze economiche devastanti a causa delle restrizioni commerciali imposte dalla Comunità Europea.
- I ceppi più aggressivi, come quello circolante in Europa dal 2013, sono di norma letali per i suidi.
- Il virus è estremamente resistente e mantiene la propria infettività sia nell'ambiente esterno fino a 100 giorni sia nelle carni per diversi mesi.
- L'uomo non è sensibile alla malattia.

### La malattia determina gravi danni su:

#### Allevamenti e Zootecnia

- Il virus uccide solo gli animali, in particolare solo i suidi (suini e cinghiali).
- In caso di riscontro della malattia vi è il divieto di commercializzazione internazionale di animali e prodotti carnei e limitazioni anche a livello nazionale.

#### Fauna e attività venatoria:

- A causa della malattia, le popolazioni di cinghiali possono diminuire in modo significativo.
- La pratica venatoria può essere limitata o addirittura vietata in alcune aree infette.

### Trasmissione e diffusione della malattia

La trasmissione può avvenire per contatto diretto tra animali (suini o cinghiali) infetti (morti o malati) e animali sani oppure per via indiretta attraverso:

- **l'uomo** se venuto a contatto con animali o carcasse infette.
- **indumenti, veicoli, attrezzature** venute a contatto con il virus o qualsiasi materiale contaminato
- **Carne (suina o di cinghiale) e prodotti derivati infetti**, qualora siano dati come alimento, anche in modo occasionale e/o involontario, ai cinghiali o maiali. Risultano particolarmente a rischio le carni o prodotti a base di carne di origine sconosciuta e i rifiuti di cucina o le frattaglie di animali cacciati non correttamente smaltite.



Federazione Italiana della Caccia

---

## Quali sono i Paesi interessati nell'Unione Europea?

Allo stato attuale (10/2020), focolai di PSA sono stati registrati nei suini e nei cinghiali in Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Ungheria e Bulgaria, mentre in Germania, Grecia, Belgio e in Repubblica Ceca (ora indenne) sono stati colpiti solo i cinghiali.

## IL RUOLO CHIAVE DEI CACCIATORI

I cacciatori, in quanto frequentatori e conoscitori dell'habitat naturale, contribuiscono a monitorare lo stato di salute degli animali selvatici, svolgendo un ruolo chiave nel segnalare la presenza di cinghiali morti (sorveglianza passiva).

La tempestiva individuazione della malattia (PSA) può infatti consentire alle Autorità Competenti di attuare in modo rapido ed efficiente tutte quelle misure sanitarie finalizzate a limitarne la diffusione e ad estinguere il più rapidamente possibile i focolai. Un tale sistematico approccio permette, in ultima analisi, una più veloce revoca di tutte le restrizioni sanitarie ed economiche che la normativa prevede in tali casi, anche nel settore venatorio, turistico e ricreativo.

## Sorveglianza passiva

**Il cacciatore deve segnalare TUTTI i rinvenimenti di cinghiali morti alle autorità competenti** (Servizi Veterinari, Polizia Provinciale, Carabinieri forestali). Tale segnalazione permette il successivo immediato conferimento delle carcasse ad una delle Sedi territoriali dell'Istituto Zooprofilattico competente per territorio per le analisi del caso. Deve altresì segnalare la presenza di cinghiali con comportamenti anomali.

## Che precauzioni bisogna prendere nell'effettuare il campionamento?

**Protezione individuale:** anche se la PSA non è una zoonosi ovvero non si trasmette all'uomo, utilizzare sempre dei guanti ed evitare di sporcarsi con sangue, feci o fluidi corporei degli animali.

**Protezioni aggiuntive:** evitare in tutti i modi di disperdere liquidi o materiali organici dai contenitori.